

**REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMUNE DI CARBONARA SCRIVIA**

Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

PIANO REGOLATORE GENERALE

Approvato con D.G.R 43-492 del 17.07.2000

VARIANTE GENERALE

Ai sensi art.17 comma 3 L.R.56/77 e s.m.i.



PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE

Adottato con D.G.C. n..... del

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO DI SCOPING

Luglio 2026

INDICE		
1	PREMESSA	Pag.3
1.1	Riferimenti normativi e procedura	Pag.3
1.2	Indirizzi Operativi: PRGC Carbonara Scrivia	Pag.10
1.3	Soggetti coinvolti nel procedimento	Pag.10
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Pag.11
2.1	Situazione urbanistica	Pag.11
2.2	Il Territorio	Pag.11
2.3	Caratteri architettonici	Pag.13
2.3.1	Caratteri architettonici dell'edilizia rurale	Pag.14
2.3.2	Caratteri architettonici del capoluogo	Pag.15
2.4	Andamento demografico	Pag.16
2.5	Vincoli paesaggistici	Pag.17
2.6	Caratteristiche geologiche del territorio di carbonare Scrivia	Pag.17
2.7	Caratteristiche naturali ambientali	Pag.18
3	ANALISI CON IL QUADRO PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO- Coerenza esterna	Pag.22
3.1	Gli obiettivi del PRGC con la pianificazione sovraordinata	Pag.22
3.2	Piano Territoriale Regionale -PTR	Pag.23
3.3	Piano Paesaggistico Regionale -PPR	Pag.25
3.4	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale -PTCP	Pag.30
4	ANALISI DELLA COERENZA INTERNA	Pag.33
5	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO	Pag.34
6	INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PREVISIONE DELLA VARIANTE	Pag.35

1 PREMESSA

1.1 – Riferimenti normativi e procedura

Di seguito si riportano le definizioni più importanti in materia di VAS tratte dalla normativa di riferimento.

OBIETTIVO garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

(ART.1-Direttiva 42/2001/CEE)

DEFINIZIONE DI PIANI e PROGRAMMI (PP)

- elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo e
- che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative

(ART.2-Direttiva 42/2001/CEE)

DEFINIZIONE DI AUTORITÀ COMPETENTE

la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti

(ART. 1.2 D.G.R 29.02.2056)

DEFINIZIONE DI AUTORITÀ PROCEDENTE

la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma

(ART. 1.2 D.G.R 29.02.2056)

PROCEDURA OBBLIGATORIA PER:

a) PP che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione,

l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA;

b) PP per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, 357e s.m.i..

(DGR12-8931)

ECCEZIONI:

I seguenti piani e i programmi non rientrano nell'ambito di valutazione ambientale strategica:

- piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile
- piani e programmi finanziari e di bilancio.

(ART. 3 - Direttiva 42/2001/CEE)

Procedura Valutazione Ambientale

La procedura per l'adempimento a VAS prevede lo svolgimento di varie fasi, quali:

- 1 verifica preventiva
- 2 fase di specificazione (scoping)
- 3 redazione del Rapporto Ambientale
- 4 fase di consultazione

Di seguito vengono esplicate le fasi della VAS nei dettagli

1. VERIFICA PREVENTIVA o VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Il procedimento di verifica nel caso di piani o programmi non obbligatoriamente sottoposti a VAS accerta in via preliminare la probabilità di effetti significativi sull'ambiente e stabilisce, di conseguenza, se essi debbano essere sottoposti a valutazione ambientale. Nei casi in cui occorra stabilire preventivamente la necessità dell'espletamento del procedimento di VAS è necessario che nelle fasi iniziali di elaborazione del piano o programma sia predisposto un documento tecnico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente in riferimento ai criteri individuati per la verifica preventiva nello specifico allegato della Direttiva 2001/42/CE. Si veda anche l'allegato 1 del D.Lgs. 4/2008.

L'autorità preposta alla VAS, cui compete la decisione circa l'assoggettabilità del piano o programma a valutazione, è tenuta a consultare i soggetti competenti in materia ambientale indicando una specifica conferenza di servizi o nell'ambito delle conferenze di pianificazione o

programmazione già previste dalla normativa vigente per la formazione ed approvazione del piano o programma.

L'autorità competente definirà il termine per la conclusione del procedimento, che si ritiene comunque non debba superare i novanta giorni dalla data di presentazione del documento tecnico. L'atto conclusivo del procedimento di verifica preventiva deve essere messo a disposizione del pubblico, utilizzando le forme di pubblicità ordinaria e, qualora presente, il sito web dell'ente e inoltre trasmesso ai soggetti consultati. In caso di esclusione dalla valutazione ambientale, nella successiva fase di elaborazione del piano o programma, si dovrà tener conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento conclusivo della fase di verifica. Qualora venga stabilita la necessità di sottoporre il piano o programma a valutazione ambientale il provvedimento di verifica potrà già contenere indicazioni circa i contenuti delle analisi e valutazioni ambientali da effettuare oltre che precisazioni circa le modalità di informazione ritenute opportune in relazione al caso specifico, eventualmente concordate nella conferenza di servizi convocata per la verifica.

2. FASE DI SPECIFICAZIONE (SCOPING)

Attraverso la fase di scoping si definisce la portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale e il livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione. In questa fase l'autorità preposta alla VAS deve consultare i soggetti competenti in materia ambientale e deve predisporre un documento tecnico preliminare che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza, inoltre, in relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento dovrà riportare il quadro delle informazioni ambientali da includere nel rapporto con la specificazione del livello di dettaglio spazio-temporale ritenuto funzionale.

In riferimento a tale documento è opportuno che l'autorità preposta alla VAS e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, nell'esprimere il parere e nel fornire il loro contributo per l'elaborazione del rapporto ambientale, si pronuncino in modo coordinato. A tal fine il soggetto o l'autorità proponente possono eventualmente attivare un apposito tavolo tecnico e devono definire, in coerenza con la legislazione di riferimento e d'accordo con l'autorità competente, il termine per la conclusione della consultazione che non deve superare i sessanta giorni dalla data di presentazione del documento tecnico.

Dei pareri e dei contributi forniti in questa fase si dovrà tener conto sia ai fini dell'elaborazione del rapporto ambientale che nel momento della sua valutazione; anche i successivi pareri espressi in sede di valutazione dovranno, essere coerenti con quanto chiarito nella fase preliminare dello scoping, fatti salvi gli ulteriori approfondimenti acquisiti e la conseguente riconsiderazione degli interessi pubblici coinvolti.

In fase di specificazione potranno essere anche concordate e precisate le modalità di informazione ritenute opportune in relazione alla tipologia di piano o programma, in coerenza con il quadro delle regole già previste in termini generali.

3. RAPPORTO AMBIENTALE

Ai fini dell'approvazione di piani e programmi per i quali è prevista la VAS deve essere redatta, a cura del soggetto o dell'autorità proponente, una relazione di compatibilità ambientale secondo le indicazioni dell'allegato f della l.r. 40/98 da integrare con opportune informazioni sul monitoraggio ambientale. La relazione così integrata costituisce il rapporto ambientale che secondo quanto prescritto dalla direttiva 2001/42/CE deve supportare il processo di pianificazione/programmazione.

I contenuti del rapporto ambientale possono essere elaborati durante la fase di specificazione (scoping).

Nel rapporto ambientale:

- sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- sono analizzate e valutate le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma;
- sono esplicitate le ragioni delle scelte effettuate e le modalità dell'integrazione dei fattori ambientali nel processo decisionale;
- sono descritte le modalità con cui è effettuata la valutazione e le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie;
- sono indicate le misure previste in merito al monitoraggio ambientale; è inoltre allegata una sintesi non tecnica che illustra in linguaggio sintetico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.

Il rapporto ambientale è redatto tenendo conto del livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili nei sistemi informativi della pubblica amministrazione e dei metodi di valutazione correnti, oltre che dei contenuti peculiari e del livello di dettaglio del piano o programma.

Si ricorda che la fase del Rapporto Ambientale comprende la fase del monitoraggio, di seguito verrà spiegato questo passaggio nei dettagli.

La direttiva 2001/42/CE dispone che per i piani o programmi sottoposti a procedimento di valutazione ambientale sia assicurato il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso un monitoraggio che ne accompagni il percorso di attuazione.

La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio deve essere contenuta nel rapporto ambientale ad integrazione delle informazioni richieste dall'allegato f) della legge regionale 40/98.

Per i piani e i programmi sottoposti a valutazione ambientale è necessario definire un Programma di Monitoraggio Ambientale (PMA) per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine di:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- individuare eventuali effetti negativi imprevisti;
- adottare opportune misure correttive.

Il PMA deve essere approvato contestualmente all'approvazione del piano o programma e deve specificare:

- le modalità di controllo degli effetti ambientali;
- le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano o programma, anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori;
- le risorse, responsabilità, ruoli, tempi e modalità per l'attuazione di quanto previsto.

I dati e le informazioni raccolte ai fini del monitoraggio ambientale devono essere organizzati, gestiti e messi a disposizione in modo da garantirne il riutilizzo.

Il PMA, gli esiti del monitoraggio ambientale e delle eventuali misure correttive adottate a seguito della rilevazione di effetti negativi imprevisti, devono essere messi a disposizione del pubblico per la consultazione.

4. FASE DI CONSULTAZIONE

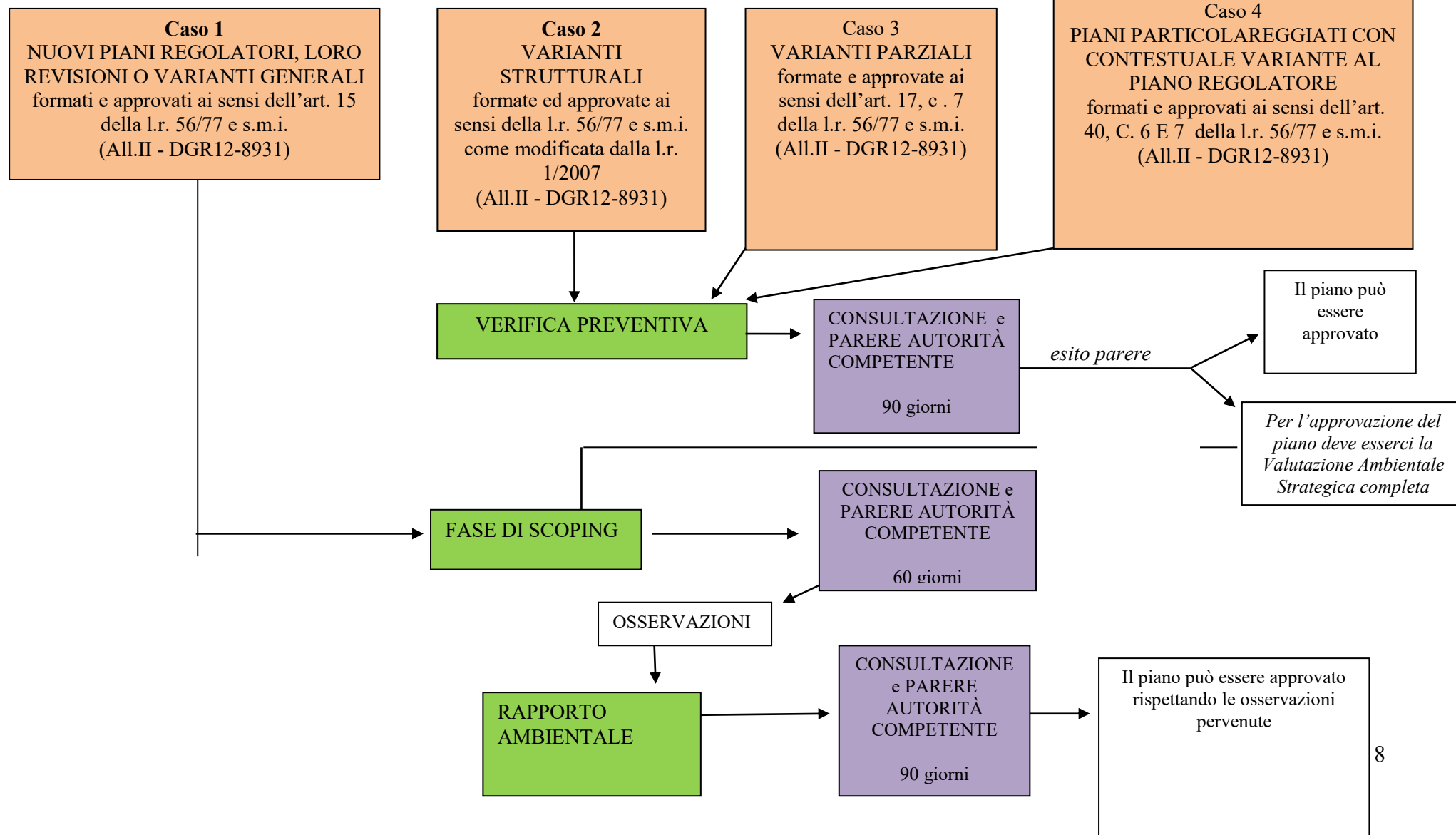
La proposta di PP ed il rapporto ambientale redatto devono essere messi a disposizione delle autorità le quali devono inviare il proprio parere prima dell'adozione del PP o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

(ART. 6 - Direttiva 42/2001/CEE)

Nella tabella 1.2. si riporta un diagramma metodologico sulle fasi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

PP riportato nell'ART. 2 della
Direttiva 42/2001/CE

scegliere il caso nel quale ricade il piano



Le informazioni contenute nel presente documento, che costituisce parte integrante del piano o programma e che ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, secondo quanto stabilito dall'art. 13 ai commi 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006, sono quelle previste nell'Allegato VI al D. Lgs 152/2006 e quelle specificate nella presente fase di consultazione dai soggetti competenti in materia ambientale.

L'Allegato tecnico alla Delibera Regionale è strutturato in quattro sezioni:

- la prima parte – “Aspetti metodologici” propone un’articolazione del Rapporto Ambientale secondo le richieste dell’art. 13, commi 4 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell’Allegato VI al decreto stesso;
- la seconda parte – “Componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche” contiene alcune specificazioni sulla trattazione all’interno del RA delle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche richiamate al punto f) del citato Allegato VI;
- la terza parte – “Misure di mitigazione e compensazione ambientale” delinea alcune misure di mitigazione e compensazione ambientale di riferimento;
- la quarta parte – “Monitoraggio” approfondisce il tema del monitoraggio, procedura da attivare durante la fase attuativa del Piano per verificare e garantire la sostenibilità delle scelte effettuate.

1.2 INDIRIZZI OPERATIVI : PRGC CARBONARA SCRIVIA

Nel presente documento viene redatta la fase di specificazione (scoping) prevista dalla normativa: documento tecnico che illustra le informazioni necessarie per la successiva fase della Valutazione Ambientale Strategica quale il Rapporto Ambientale .

Viene analizzato il comune di Carbonara Scrivia partendo dall'inquadramento territoriale, analisi geomorfologica del territorio, l'idrografia, il paesaggio naturalistico – ambientale , il censimento dei beni vincolati. Tutti i dati raccolti ed analizzati servono per avere una visione d'insieme del territorio oggetto di esame per poter adeguare il nuovo P.R.G.C. alle relative normative di riferimento e per poter individuare le criticità presenti in termini di impatto ambientale e trovare delle eventuali mitigazioni per poter ottenere uno sviluppo del territorio comunale sostenibile.

Sono stati valutati i piani redatti dalla Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Carbonara per poter realizzare le matrici di coerenza interna/esterna, verticale/orizzontale previste dalla normative di riferimento da inserire nel rapporto

COERENZA VERTICALE	COERENZA ORIZZONTALE
Piano Territoriale Regionale (PTR)	Piano Zonizzazione Acustica
Piano Paesaggistico regionale (PPR)	Piano Assetto Idrogeologico (PAI)
Piano Territoriale Provinciale (PTP)	
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	

1.3 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO

I soggetti tecnici interessati dal procedimento di VAS per il comune di Carbonara sono:

➤ *Proponente:*

L'Amministrazione Comunale di Carbonara nella persona del Sindaco

➤ *Autorità Procedente :*

Responsabile del servizio Tecnico del comune di Carbonara

➤ *Soggetti competenti in materia ambientale:*

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)

Azienda Sanitaria Locale (ASL)

Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici

Sovrintendenza per i Beni Archeologici

➤ *Enti territorialmente interessati:*

Regione Piemonte sede territoriale di Alessandria

Provincia di Alessandria , Settore Pianificazione Territoriale

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1. Situazione urbanistica

Il Comune di Carbonara Scrivia è dotato di PRGC approvato con D.G.R. 6-11613 del 20 maggio 2004 a seguire sono state redatte varianti parziali ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R.56/77:

ANNO	TITOLO VARIANTE	TIPOLOGIA VARIANTE	D.C.C. APPROVAZIONE	
			N.	DATA
2006	Adeguamento di limitata entità di aree sottoposte a Strumento Urbanistico Esecutivo	art.17 comma 8° lettere a) e b)		
2006	Modificazioni parziali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente	art.17 comma 8° lettera f)		
2006	Adeguamento parametri urbanistici in zona residenziale B2 e modifica delle tipologie insediative in zona agricola generica	art.17 comma 7°		
2007	Adeguamento di limitata entità di aree sottoposte a Strumento Urbanistico Esecutivo	art.17 comma 8° lettere a), c) ed e)		
2007	Modificazioni parziali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio	art.17 comma 8° lettera f)		
2007	Modifica disciplina relativa alle autorimesse pertinenziali nell'ambito degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente	art.17 comma 7°	7	19/03/2007
2007	Individuazione S.U.E. – Piano di recupero Cascina Nuova	art.17, comma 8 lettera e):	27	28/11/2007
2008	Modifica disciplina relativa alle autorimesse pertinenziali nell'ambito degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente	art.17 comma 7°	8	19/03/2008
2008	Ampliamento aree destinate a servizi pubblici in S.S.35 dei Giovi	art.17 comma 7°	13	16/05/2008
2008	Ampliamento aree destinate ad insediamenti residenziali in località Zeroli e modifica destinazione area industriale in via Case Scopelli	art.17 comma 7°	14	16/05/2008
2008	Modifica ed ampliamento aree destinate ad insediamenti industriali in zona D2°.	art.17 comma 7°	16	01/07/2008
2009	Modifica alle Norme Tecniche di Attuazione	art.17 comma 7°		
2009	Individuazione S.U.E. – Piano di recupero Boso Federico	art.17, comma 8 lettera e):	1	20/04/2009
2010	Adeguamento localizzazione aree a servizi pubblici per insediamenti produttivi e rettifica cartografica in zona residenziale C2	art.17 comma 8° lett. a) – b)	14	03/08/2010
2010	Adozione proposta di riduzione parziale della fascia di rispetto cimiteriale		16	05/08/2010
2012	modifiche alla delimitazione del Centro Abitato		32	22/06/2012
2012	Modifica alle Norme Tecniche di Attuazione	art.17 comma 8°		
2012	Area denominata "Ex Fonderia Castelli" – Presa d'atto certificazione di avvenuta bonifica e modifica art. 16 delle N.T.A.	art.17 comma 8° lett. a) – f)	3	05/03/2012
2012	Approvazione definitiva Piano Regolatore Cimiteriale e revoca deliberazione di C.C. n.16 del 05/08/2012 recante "Proposta riduzione parziale della fascia di rispetto cimiteriale		2	05/03/2012
2012	modifica delle Norme Tecniche di Attuazione – art. 16	17 comma 8° lett. a) – c)	16	11/06/2012
2012	Interventi puntuali in ex S.S. dei Giovi, Via Spineto e zona agricola	art.17 comma 7°	31	24/09/2012
2012	Modifica alle Norme Tecniche di Attuazione	art.17 comma 7°	32	24/09/2012
2013	Piano per insediamenti Produttivi in zona DIA denominata "area ex Fonderia Castelli	approvazione G.C.	53	07/10/2013
2013	Adeguamento aree destinate ad infrastrutture stradali ed individuazione aree soggette a S.U.E."	art.17 comma 12° lett. b) – e)		
2016	Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione ed implementazione aree a servizi pubblici destinati all'istruzione	art.17 comma 5°	19	29/07/2016
2018	Adeguamento aree destinate ad infrastrutture stradali e modificazione singoli tipo di intervento sul patrimonio edilizio esistente	art.17 comma 12° lett. b) – f)	23	27/09/2018
2019	Adeguamento aree destinate ad infrastrutture e modificazione destinazione d'area individuata a spazio pubblico	art.17 comma 12° lett. b) – g)	4	21/03/2019
2019	Adeguamento localizzazione aree destinate a spazi pubblici ed adeguamento delimitazione area sottoposta a S.U.E	art.17 comma 12° lett. b) – c)	9	29/03/2019
2022	Adeguamento localizzazione aree destinate a spazi pubblici e modifica del tipo di strumento urbanistico esecutivo	art.17 comma 12° lett. a) – b) – d)	6	27/04/2022

2.2. Il Territorio

Carbonara Scrivia è un comune italiano della Provincia di Alessandria in Regione Piemonte Il comune si estende su 5 km² e conta 1110 abitanti dall'ultimo censimento della popolazione. La densità di popolazione è di 224,1 abitanti per km² sul Comune.

Nelle vicinanze i comuni di Spineto Scrivia, Villaromagnano i Villalvernia, Carbonara Scrivia è situata a 5 km al Sud-Est di Tortona la più grande città nelle vicinanze. Situata a 177 metri d'altitudine, il comune di Carbonara Scrivia ha le seguenti coordinate geografiche 44° 51' 1" Nord, 8° 52' 15" Est.

Comune agricolo e industriale nella piana del basso corso dell'Ossona, si trova a destra dei primi rilievi della collina a sud di Tortona. Al centro del paese si erge un dongione, unico resto di un castello che dovrebbe risalire al XIV secolo o primi anni del XV secolo, di proprietà dei Guidobono Cavalchini che lo mantennero fino agli anni ottanta, per poi farne dono al comune di Carbonara Scrivia.

Il terreno sale gradatamente dalla riva del fiume secondo un caratteristico terrazzamento e ripetuti rilievi geologici che hanno evidenziato la presenza di terreni ghiaiosi, caratteristici degli alvei fluviali, dalle ottime caratteristiche di drenaggio indispensabili alla buona crescita di determinate colture tipiche del territorio.

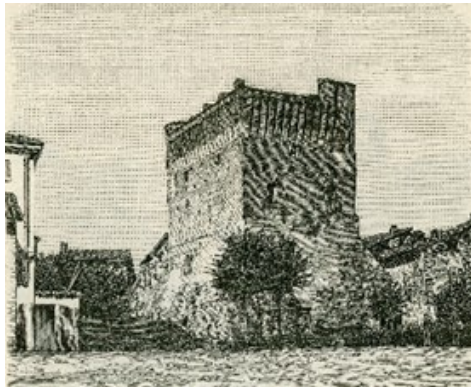
La rete fognaria comunale serve tutto il territorio.



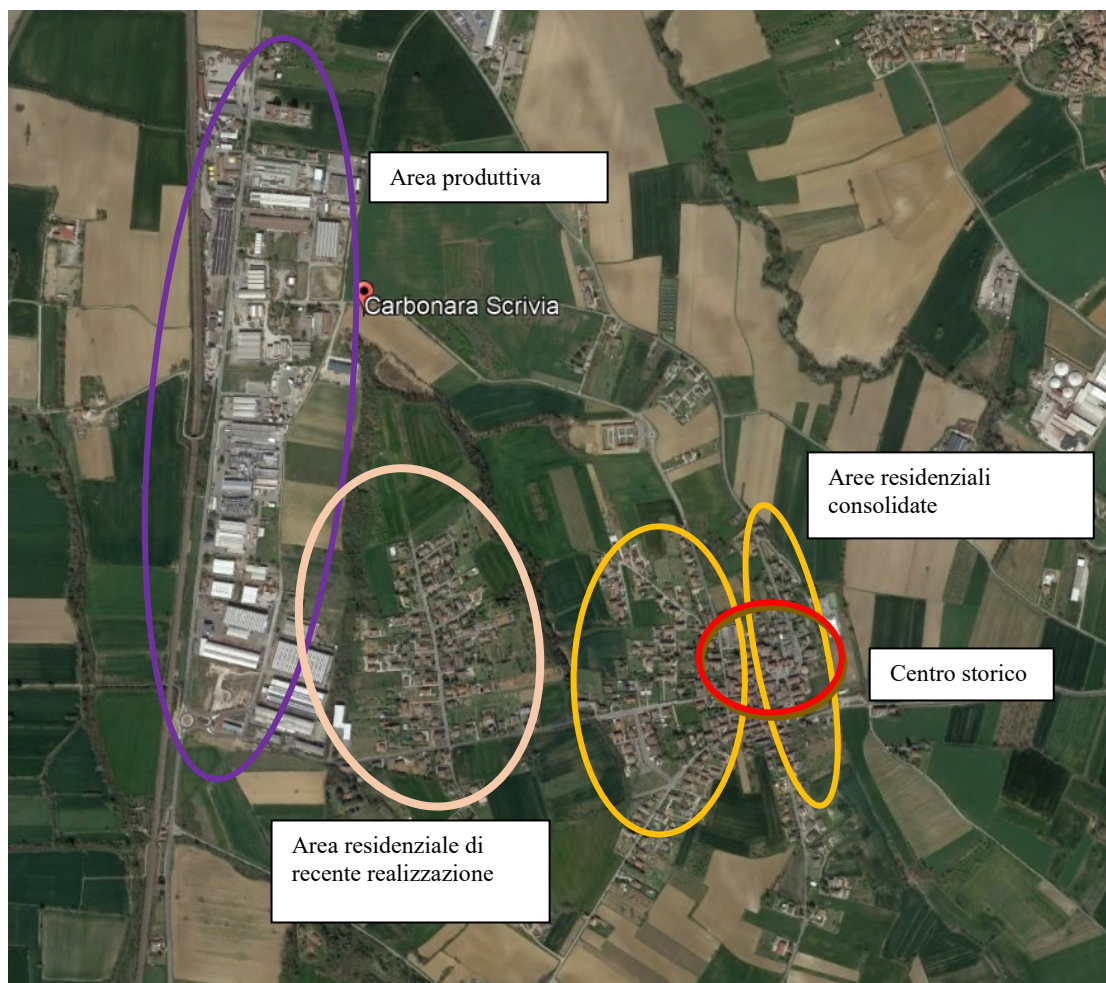
2.3. Caratteri architettonici

Il territorio della provincia di Alessandria che va dall'abitato di Novi Ligure a quello di Tortona in sponda destra del Torrente Scrivia è noto come collina Tortonese, un territorio ancora sostanzialmente rurale con un notevole tasso di panoramicità.

Emergenze culturali e del patrimonio storico architettonico (punti di appoggio della strategia) è il Castello di Carbonara Scrivia con il "Dongione" che domina la campagna e il centro storico.



Il capoluogo di sviluppo attorno al castello per poi estendersi lungo i crinali e nella parte più pianeggiante a ridosso della strada statale SS35 dei Giovi dove si sono insediate le principali attività produttive.



2.3.1 Caratteri architettonici dell'edilizia rurale

Come già descritto al punto precedente il territorio comunale si caratterizza da una parte collinare e da una porzione pianeggiante che si estende fino alle sponde del torrente Scrivia; di conseguenza anche l'architettura rurale ha caratteristiche differenti. L'edilizia rurale di pianura presenta costruzioni di dimensioni maggiori, si tratta di complessi a C aperta definiti da alternanza di edifici residenziali ed edifici rustici.



L'edilizia rurale di collina si caratterizza per un uso di volumi semplici accostati e/o giustapposti per le differenti funzioni (casa padronale, casa rurale, fienile ecc...), la tessitura delle superfici si caratterizza prevalentemente per l'uso del mattone e/o intonaco con copertura a doppia falda e manto generalmente in coppi

2.3.2 Caratteri architettonici del capoluogo

Il centro storico si sviluppa a ridosso del castello, l'edilizia per la maggior parte è realizzata con volumi semplici e rifinita a mattoni e/o intonaco; con il passare dei anni le tipologie abitative hanno subito svariate trasformazioni che hanno stravolto l'impianto storico



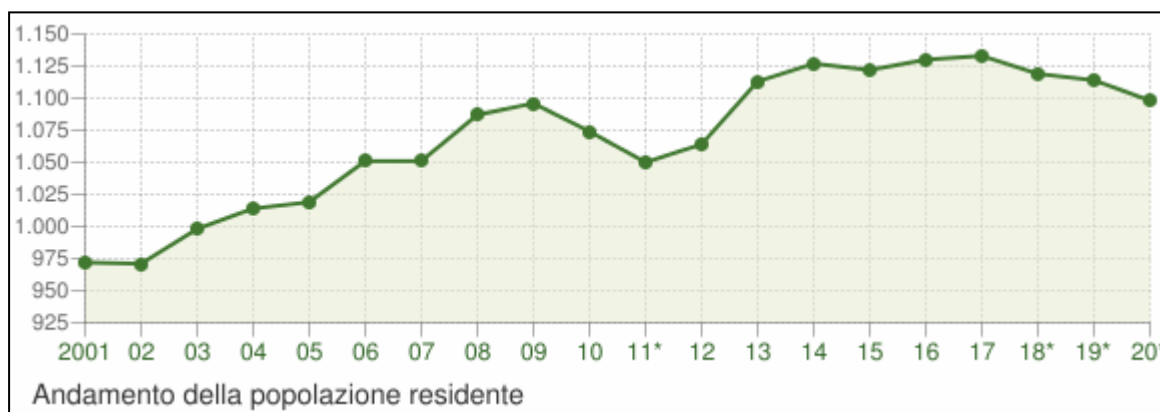
La tipologia edilizia del capoluogo è caratterizzata per la maggior parte da case aggregate a corte, interna o perimetrale agli isolati, sviluppata maggiormente in elevazione che in pianta. Gli orizzontamenti sono a volta, mentre le coperture sono a doppia falda con manto in coppi.

2.4 Andamento demografico

Comune agricolo e industriale nella piana del basso corso dell'Ossona, si trova a destra dei primi rilievi della collina a sud di Tortona. Il terreno sale gradatamente dalla riva del fiume secondo un caratteristico terrazzamento e ripetuti rilievi geologici che hanno evidenziato la presenza di terreni ghiaiosi, caratteristici degli alvei fluviali, dalle ottime caratteristiche di drenaggio indispensabili alla buona crescita di determinate colture tipiche del territorio.

Il Comune è uno dei comuni che gravita sul capoluogo di Tortona, molte sono le persone che scelgono di abitare a Carbonara Scrivia per essere in un territorio circondato da verde ma al contempo a pochissimi chilometri dal centro di Tortona.

Di seguito si evidenzia l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Carbonara Scrivia dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. Gli abitanti di Carbonara sono passati da 644 del 1971 a 1055 del 2011 per assestarsi a 1110 nel 2024 confermando un trend in crescita; trend ancora in atto con un aumento percentuale del 9,21%.

2.5 Vincoli Paesaggistici

Il Comune di Carbonara Scrivia proprio per la sua posizione geografica caratterizzata dal un paesaggio collinare che decresce verso la zona pianeggiante del corso del torrente Scrivia è interessato da diversi ambiti oggetto di specifiche tutele:

- Aree in fascia A,B, C.

La cartografia di Piano riporta la delimitazione di suddette aree che vengono normate secondo le direttive del Piano fasce; la Variante non prevede nessun tipo di localizzazione urbanistica se non quelle legate alle attività agricole ed ex agricole;

- Fasce ai sensi dell'art. 29 della L.R.56/77

Il PRGC individua per il torrente Scrivia e il torrente Ossona la fascia di mt.100 mentre di mt. 10 per gli altri corsi d'acqua sulle NdA viene riportata apposita normativa;

- Fasce ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004

Tale fascia interessa per 150 mt di larghezza il corso del torrente Scrivia , il Torrente Ossona tale fascia non interessa nuclei urbani;

- Beni vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004

Il PRGC individua con apposito simbolo gli edifici soggetti a tale vicolo:

- Torre Carbone Cavalchini Garofoli (o Rocca monumentale)

2.6 Caratteristiche Geologiche del Territorio di Carbonara Scrivia

Il territorio comunale di Carbonara Scrivia occupa una superficie di ca. 5,05 Km² e si sviluppa, ad Ovest ed a Est in aree pseudopianeggianti rispettivamente sui depositi alluvionali del T. Scrivia e del T. Ossona, mentre la porzione centrale del territorio comunale rappresenta la zona collinare.

Geologicamente, il territorio comunale di Carbonara Scrivia risulta costituito dai sopracitati depositi alluvionali quaternari ad opera dei due principali corsi d'acqua della zona e da depositi terziari (miocenici).

Sono presenti dal più giovane al più antico:

- Alluvioni attuali e recenti (a3-2);
- Fluviale recente (FI3);
- Fluviale antico (FI1);
- Marne di S. Agata Fossili (M5-4);

Le alluvioni attuali e recenti, rappresentate dai depositi, prevalentemente di natura sabbioso-ghiaiosa del cosiddetto "canale di scorrimento" e dell'attuale "letto di esondazione", sedimentati dal T. Scrivia, dal T. Ossona e dai rii minori, occupano con continuità i fondovalle dei principali corsi d'acqua che solcano il territorio comunale.

Durante il periodo di magra i corsi d'acqua risultano contenuti entro un limitato "canale di scorrimento", divagante all'interno del "letto ordinario" che corrisponde invece al letto dei periodi di

morbida delle piene ordinarie. Tale "letto ordinario" risulta generalmente raccordato da modeste scarpate, sia al fondo del "canale di scorrimento" che al terrazzo superiore delle alluvioni recenti.

Il Fluviale recente affiora estesamente ad est del concentrico, nella zona industriale lungo la Strada Statale dei Giovi ed a ovest dello stesso, costeggiando le alluvioni recenti sedimentate dal T. Ossoa. Litologicamente è costituito da depositi alluvionali di natura limoso-argillosa e subordinatamente da livelli ghiaiosi e/o pseudociottolosi. I depositi del "Fluviale recente" testimoniano, generalmente, rispetto alle alluvioni oloceniche, una più decisa ed elevata capacità di elaborazione e di competenza delle acque sul materiale trasportato.

Il Fluviale Antico si ritrova ad altimetrie maggiori rispetto ai terrazzi precedenti dove insiste il concentrico comunale. Trattasi di depositi ghiaiosi, sabbiosi e siltoso-argillosi, fortemente alterati, che testimoniano fenomeni di alterazione superficiale di tipo lateritico.

Le Marne di S. Agata Fossili (Messiniano-Tortoniano) affiorano a SE dell'abitato di Carbonara Scrivia, in località Belvedere, lungo la strada comunale per Spineto Scrivia. Sono rappresentate da marne (CaCO_3 circa 35 %) più o meno sabbiose, grigio-azzurre, con locali intercalazioni conglomeratiche. Nella parte superiore i depositi risultano caratterizzati da marne siltose.

2.7 Caratteristiche Naturalistiche Ambientali

Il territorio comunale di Carbonara Scrivia si divide in 2 aree: la parte centro-occidentale che principalmente è pianeggiante, e la parte centro-orientale che è collinare; i boschi occupano una superficie di circa 45 ha, per lo più si tratta di robinieti e circa il 60% rientrano in Rete Natura 2000,

La parte occidentale del comune di Carbonara Scrivia rientra all'interno dell'area protetta **SIC** (Sito di Importanza Comunitaria) e **ZPS** (Zona di Protezione Speciale) **IT1180004 "Greto dello Scrivia"** e fa parte della Rete Natura 2000 del Piemonte; per questo sito sono vigenti le Misure di Conservazione (Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte DGR 7 aprile 2014, n° 54-7409 "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", come modificata con DGR n° 22-368 del 29/09/14) e le Misure di Conservazione specifiche del Piano di Gestione (approvato con D.G.R. n. 53-4420 del 19/12/2016).

L'area è dotata anche di un Piano di Gestione, e per tale motivo da ZPS è diventata **ZSC (Zona Speciale di Conservazione)**.

All'interno del territorio comunale il Piano di Gestione ha individuato un alneto di ontano nero ripario (codice Natura 2000 **91E0***), che costituisce un habitat di interesse prioritario.

Si riportano di seguito l'estratto della cartografia del Piano di Gestione approvato e l'elaborazione effettuata con software gis, georeferenziando la planimetria del Piano di Gestione.

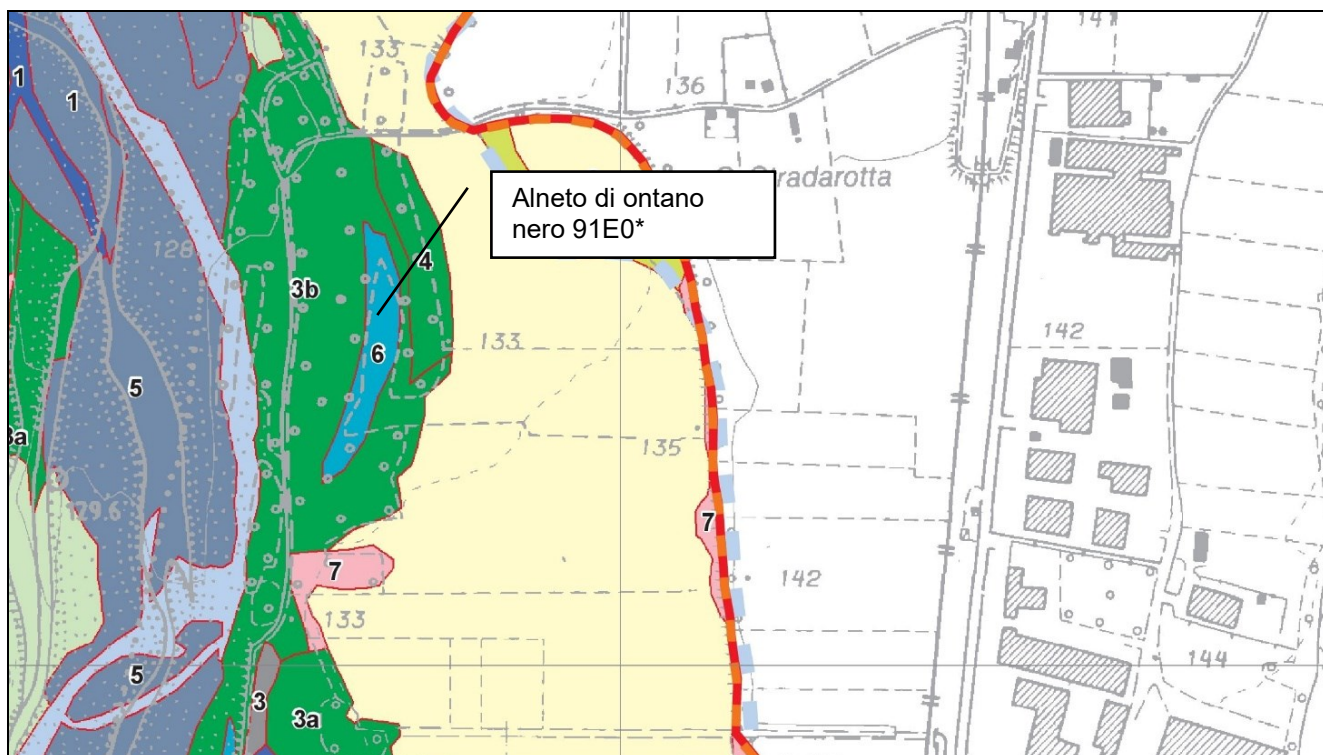


Figura 1: Estratto della planimetria del Piano di Gestione (non in scala)

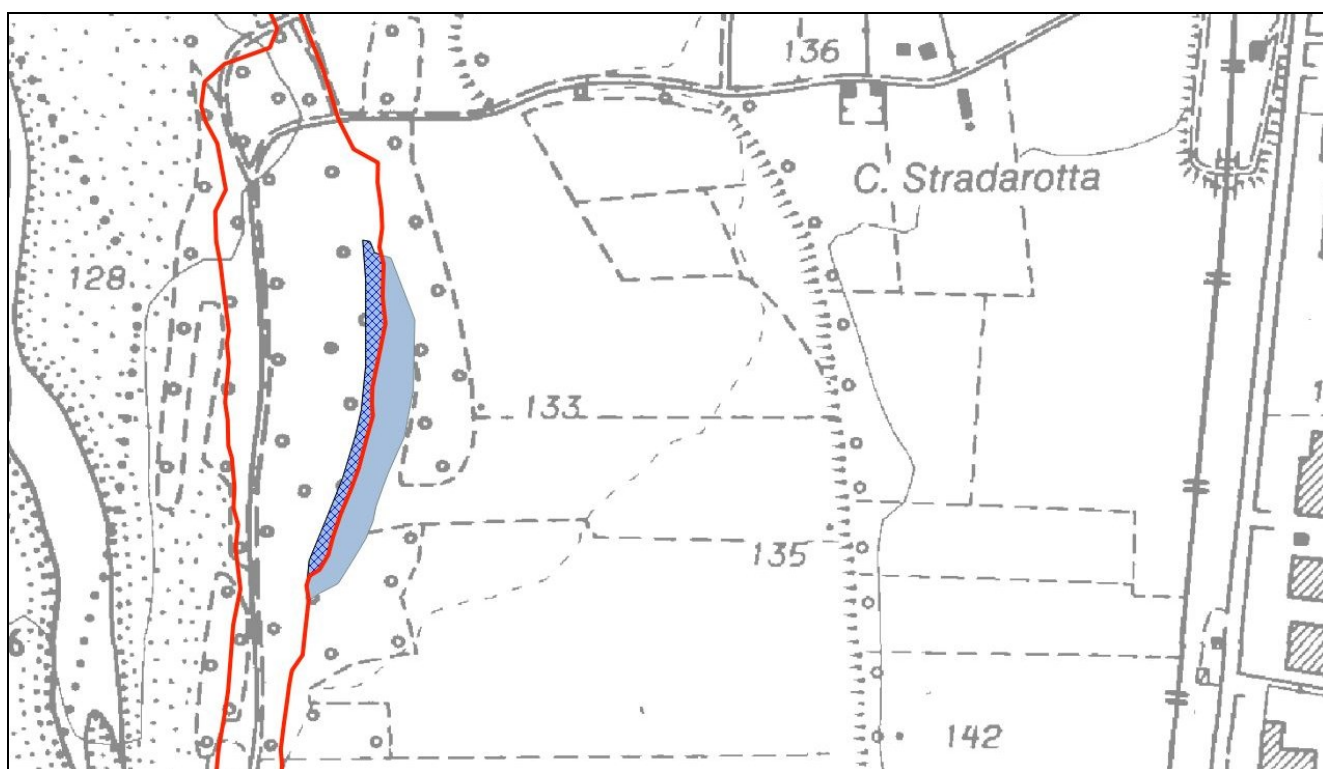


Figura 2: Elaborazione GIS sull'alneto georiferito (non in scala)

L'estensione complessiva di questa area, determinata dalle tavole allegate al Piano di Gestione, è pari a **7.620 m²**. Per la salvaguardia di questo Habitat si fa riferimento all'art. 3 "Norme per i Boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0*)" delle Misure Sitospecifiche approvate.

Con riferimento alle indicazioni contenute nelle "Misure di Conservazione per la tutela della

Rete Natura 2000 del Piemonte”, approvate con DGR del 7 aprile 2014 n° 54-7409, si riportano di seguito le principali azioni (divieti-obblighi e buone pratiche) riguardanti le foreste dell'Area Protetta:

- a) **Art. 3 (Divieti) - comma 1k:** *“abbattere alberi di interesse conservazionistico per la fauna, con cavità di grandi dimensioni e vecchie capitozze, ferma restando la tutela della pubblica incolumità; negli ambienti forestali, vale esclusivamente quanto previsto dall'articolo 13, comma 2, lettera a)”*.
- b) **Art. 5 (Attività da promuovere e buone pratiche) - comma 1e:** *“...sono da promuovere... ripristini e recuperi di ambienti degradati o antropizzati in disuso con finalità di ricostituzione di ambienti di interesse comunitario o di eliminazione di fattori di pressione o di impatto”*.
- c) **Art. 5 (Attività da promuovere e buone pratiche) - comma 1f:** *“attività di conservazione, miglioramento, ripristino e creazione di habitat di interesse comunitario (inclusi gli habitat di specie di interesse comunitario) che tendono a trasformarsi in assenza di interventi gestionali, o che hanno dinamica regressiva a seguito dell'abbandono di pratiche culturali”*.
- d) **Art. 13 (Obblighi) - comma 1c:** *“nel governo misto, nei tagli intercalari e di conversione delle categorie forestali costituenti habitat di interesse comunitario l'estensione massima delle tagliate è di 5 ettari”*.
- e) **Art. 13 (Obblighi) - comma 1j:** *“in tutti gli interventi selvicolturali valorizzare le specie arboree potenziali localmente meno rappresentate o sporadiche (Allegato C)”*.
- f) **Art. 13 (Obblighi) - comma 1kbis:** *“a partire dal 1 settembre 2016, nel corso degli interventi forestali, effettuare azioni di controllo selettivo di specie legnose esotiche invasive di cui all'allegato B, fatta eccezione per i robinieti [...]”*
- g) **Art. 13 (Obblighi) - comma 1i:** *“gli interventi selvicolturali a carico dei tipi forestali costituenti habitat di interesse comunitario prioritario sono soggetti alla procedura di valutazione di incidenza, fatto salvo il taglio a scelta culturale ed i tagli intercalari di qualsiasi superficie, [...] condotti secondo le modalità previste dalle presenti misure di conservazione”*.
- h) **Art. 13 (Obblighi) - comma 2:** *“tutti i tipi di intervento sono condotti secondo le seguenti modalità:”*
 - 1) *“sono rilasciati all'invecchiamento a tempo indefinito almeno un albero maturo ed uno morto di grandi dimensioni ogni 2500 metri quadrati d'intervento, appartenenti a specie autoctone caratteristiche della fascia di vegetazione, con priorità per quelli che presentano cavità idonee alla nidificazione o al rifugio della fauna”*.
 - 2) *“è rilasciato almeno il 50 per cento della copertura di arbusti e cespugli di specie autoctone e almeno un albero dominante a ettaro colonizzato da edera ove presente; in caso di copertura arbustiva inferiore al 10 per cento, essa è conservata integralmente”*.
 - 3) *“è rilasciato almeno il 50 per cento delle ramaglie e cimali, sparsi a contatto col suolo o formando cumuli di dimensioni non superiori ai 3 metri steri in aree idonee”*.
 - 4) *“sono rispettati nidi e tane, specchi d'acqua e zone umide anche temporanee, ecotoni e*

stazioni di flora protetta”.

- 5) *“in tutte le forme di governo e trattamento è necessario rispettare i margini del bosco per una fascia di ampiezza minima di 10 metri, con il rilascio dei soggetti di bordo più stabili; tali piante non sono conteggiate per determinare la copertura o la provvigione da rilasciare al termine dell'intervento selvicolturale.”*
- i) **Art. 13 (Obblighi) - comma 3c:** *“fatto salvo quanto già previsto dall'articolo 2 del presente provvedimento, nei siti della Rete Natura 2000 con ambienti forestali, è obbligatorio espletare la procedura di valutazione di incidenza per i seguenti interventi: c) l'abbattimento o lo sgombero di piante morte o schiantate da eventi atmosferici qualora non si rilasci almeno il 20 per cento della necromassa presente...”.*
- j) **Art. 13 (Obblighi) - comma 3fbis:** *“qualsiasi intervento selvicolturale, incluso l'esbosco, è sospeso nei periodi di nidificazione dell'avifauna: dal 1° aprile al 15 giugno fino a 1.000 metri di quota e dal 1° maggio al 15 luglio per quote superiori; [...]”.*
- k) **Art. 14 (Attività da promuovere e buone pratiche):** vanno tenuti in debita considerazione i commi 1a, 1b, 1d, 1f
- l) **Art. 23 (Obblighi) -, comma 1c:** da rispettare in ogni sua parte.
- Per quanto riguarda il punto 1c4 “i tagli di legname lungo il torrente Scrivia sono effettuati per tratte continue di lunghezza non superiore a 500 metri, separate da fasce di pari estensione non trattate nell'arco di almeno 4 anni. Quando la larghezza dell'alveo inciso è superiore a 10 metri, i tagli praticati sulle sponde opposte devono essere effettuati ad aree alternate”,*

3 – ANALISI CON IL QUADRO PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO - COERENZA ESTERNA -

3.1 Gli obiettivi del PRGC con la pianificazione sovraordinata

Il territorio del comune di Carbonara Scrivia è interessato da diversi livelli di pianificazione con i quali il nuovo PRGC deve interagire, quindi la presente relazione, ai fini della verifica di coerenza esterna, così come previsto dalla metodologia di VAS, analizza nelle tabelle successive i vari livelli di pianificazione partendo da quella regionale per passare a livello provinciale e poi come ultimo con il livello comunale.

A tale scopo sono stati valutati e confrontati i seguenti Piani:

Strumento urbanistico di riferimento	Estremi di riferimento	Livello di interazione con la Variante
Piano Territoriale Regionale (PTR)	Approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con individuazioni dei sistemi di tutele vincolanti
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;	Strumento esterno sovraordinato di riferimento territoriale che analizza i caratteri e le risorse del territorio da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, particolare rilevanza è stata attribuita agli aspetti naturalistici, storico-culturali, urbanistici – insediativi, percettivi ed identitari.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	Approvato con D.C.P. n° 223-5714 del 19 febbraio 2002	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale

Nei successivi paragrafi vengono analizzati i singoli piani con gli obiettivi di ciascuno ricadenti sul territorio di Carbonara Scrivia

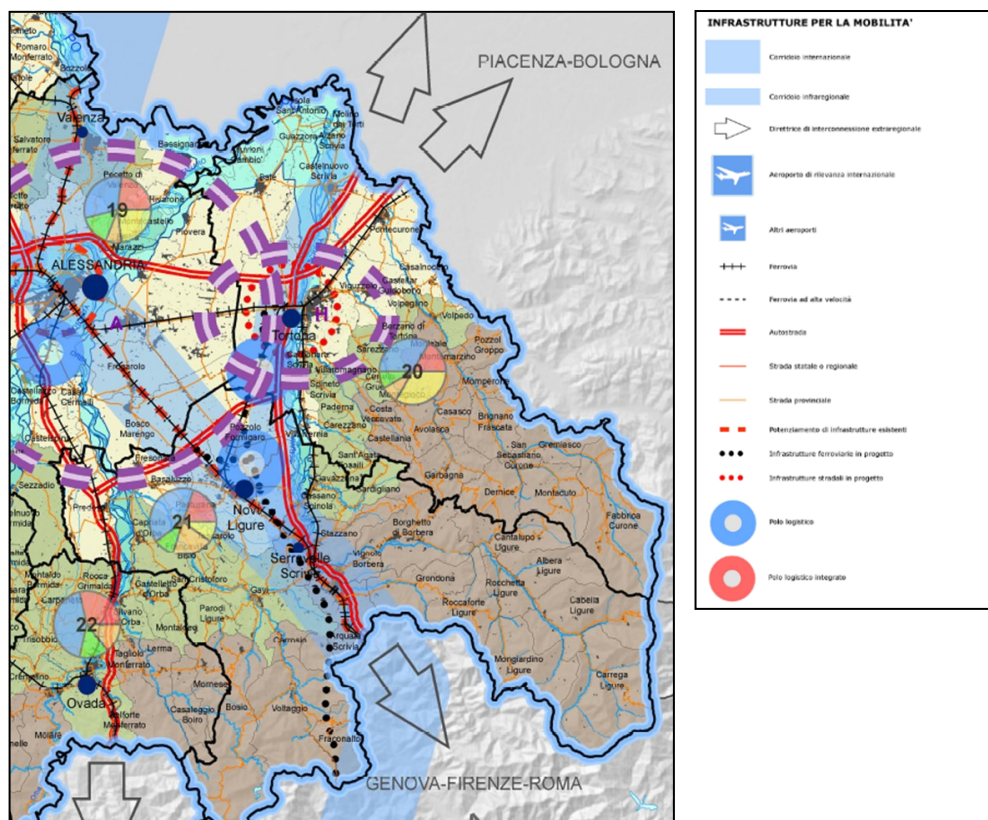
3.2 Piano Territoriale Regionale PTR

Il PTR della Regione Piemonte è stato approvato con DCR n. 122-297883 del 21 luglio 2011 e costituisce "atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub- regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio della regione." (art. 5)

IL PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso. Il nuovo piano si articola in componenti diverse che interagiscono tra loro:

- Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
- Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
- Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva
- Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali

Il Comune di Carbonara si colloca nell'ambito di integrazione territoriale n. 20 "Tortona"



AIT 20 - Tortona

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione e gestione del patrimonio naturalistico, storico-architettonico e paesaggistico. Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale. Realizzazione di un APEA a Tortona o dintorni. Bonifica e riuso di siti industriali dismessi. Controllo dei rischi industriali, del rischio sismico, idraulico (fasce fluviali Scrivia, Curogne, Po) e idrogeologico (versanti montani e collinari). Rivitalizzazione della montagna interna utilizzando la progettazione specifica esistente. Miglioramento dei collegamenti da e per le valli appenniniche con i caselli autostradali della A21 e della A7.
Risorse e produzioni primarie	Salvaguardia dei suoli agricoli e delle risorse idriche (stato ambientale e consumi). Valorizzazione delle produzioni cerealicole e di energia da biocarburanti e biomasse integrate con gli AIT di Alessandria, Casale e Novi Ligure. Valorizzazione delle produzioni tipiche (viti-vinicole, orticole, frutticole).
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Presenza di attività collegate alla logistica: di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione (Parco Scientifico Tecnologico Valle Scrivia, Università Piemonte Orientale, Politecnico di Torino e Proplast ad Alessandria) connesse con quelle industriali tecnologicamente avanzate (cluster plastrurgia, packaging alimentare) e con i servizi alle imprese (locali e di Alessandria).
Trasporti e logistica	Polo logistico integrato nel sistema retroportuale alessandrino e nella filiera del corridoio 24. Terzo valico dei Giovi. Quadruplicamento della linea ferroviaria Tortona-Voghera.
Turismo	Integrazione nei circuiti collinari e montani degli AIT di Ovada e Acqui, della montagna genovese e dell'Oltrepò pavese. Valorizzazione dell'asta del torrente Scrivia.

Nel muovere le prime considerazioni per la variante del PRGC del Comune di Carbonara, i tematismi del PTR forniscono utilissimo stimolo per la definizione delle scelte urbanistiche, soprattutto per quanto attiene la sostenibilità ambientale, ed efficienza energetica attuabile tramite la promozione di fonti energetiche rinnovabili attraverso l'approntamento di un sistema di opportunità insediative e di servizi alla produzione. La particolare conformazione fisica del territorio e la struttura urbana dell'edificato consentono infatti di pensare a reali politiche di integrazione tra aree produttive, aree residenziali ed aree di protezione paesistico-ambientali. In quest'ottica appaiono mutuabili alcune esperienze derivanti dall'iniziativa della Regione in ordine alle APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate di cui alla L.R. 34/2004 "Interventi per lo sviluppo dell'attività produttive" ed alle relative linee guida di cui alla Deliberazione G.C. 28 luglio 2009 n. 30-11858); tale modello individua nella corretta gestione ambientale e nelle dotazioni infrastrutturali le chiavi per migliorare la sostenibilità urbanistica delle attività produttive siano esse di nuova realizzazione o di riqualificazione di ambiti già esistenti..

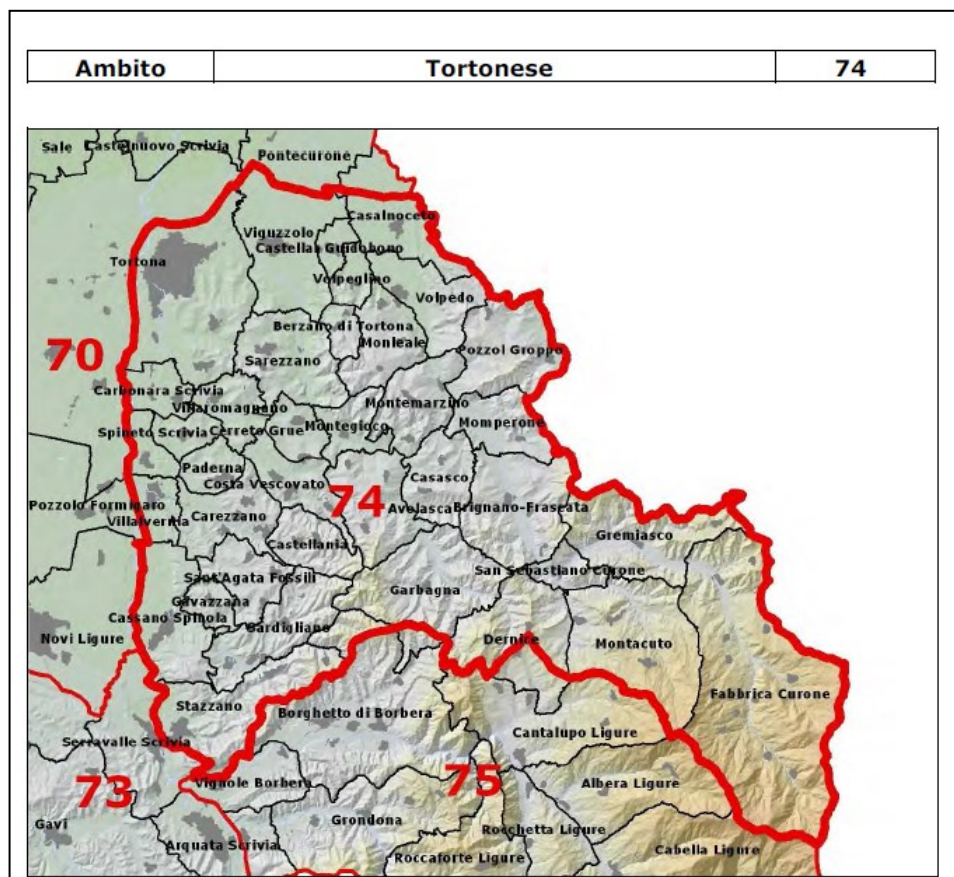
3.3 Piano Paesistico Regionale PPR

Il comune di Carbonara Scrivia fa parte dell'ambito di paesaggio n. 70 "Piana Alessandrina" individuato dal Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.C.R. n.233-35836 del 03 ottobre 2017.

Dalle analisi effettuate, il PPR individua Ambiti Territoriali in relazione agli aspetti:

- geomorfologici
- ecosistemi naturali
- insediativi
- modelli colturali e culturali

Gli ambiti territoriali vengono articolati in Unità di Paesaggio (UP) la cui delimitazione dovrà essere precisata dalle Provincie e dai Comuni nei propri strumenti di pianificazione. A livello provinciale vengono identificati in coerenza con il PTR gli Ambiti di integrazione Territoriale costituiti da un insieme di comuni gravitanti su un centro urbano. Il comune di Carbonara Scrivia relativamente alle unità di paesaggio, è ricompreso nell' unità n. 74 "Tortonese"



AMBITO 74 – TORTONESE

Obiettivi	Linee di azione
1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese. 1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti l'area; incentivazione dell'agricoltura collinare di presidio per mantenere l'identità dei luoghi.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico. 1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.	Riconnessione delle aree urbane e infrastrutturate al tessuto rurale circostante, delineando corridoi a verde, salvaguardando le aree agricole intercluse e la conservazione e il ripristino delle alberate campestri (siepi, filari, fasce boscate) lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, limiti di proprietà ed appezzamenti coltivati.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Valorizzazione integrata del patrimonio dei borghi, dei nuclei isolati e dei contesti (percorsi, terrazzamenti), intercluso o degradato, anche attraverso riqualificazione dell'edilizia rurale produttiva mediante materiali e tipologie locali.
1.4.1. Salvaguardia attiva dei paesaggi di specifico valore o eccellenza, nel quadro della valorizzazione del capitale territoriale.	Salvaguardia e valorizzazione fruitiva dei beni storico-culturali (pievi e patrimonio ecclesiastico, castelli agricoli).
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane. 4.3.1. Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Contenimento delle espansioni edilizie lungo le direttrici viarie tra Tortona-Viguzzolo-Castellarguidobono e tra Tortona-Villalvernia-Cassano Spinola e di quelle intorno ai centri minori della piana agricola, nell'area urbana di Tortona e sul versante collinare. Promozione di interventi di riqualificazione urbana lungo i bordi e nelle aree di porta urbana di Tortona.
1.8.3. Riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani o collinari alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per usi turistici e terziari.	Individuazione di aree protette nella fascia appenninica, quali strumenti di tutela naturalistica e di presidio del territorio con attività sostenibili.
2.1.1. Tutela della qualità paesaggistico-ambientale delle acque superficiali e sotterranee. 2.3.2. Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso.	Promozione di orientamenti agronomici per la conservazione delle risorse (suolo, acque) e la riduzione dell'impatto delle attività agricole sul paesaggio di pianura; riduzione dell'impiego di concimi chimici di sintesi, fitofarmaci ed erbicidi.

L'ambito di paesaggio è costituito da un territorio piuttosto vasto ed eterogeneo, comprendente gli interi bacini dei torrenti Curone, Grue e Ossoa, i primi due tributari di destra dello Scrivia, e il basso corso di quest'ultimo. Il comune di Carbonara è un comune collinare, di origine romana, la cui economia è basata su attività industriali, affiancate dalle tradizionali attività agricole. Il territorio presenta un profilo geometrico regolare, con variazioni altimetriche appena accennate, che vanno da un minimo di 132 a un massimo di 200 metri sul livello del mare. L'abitato ha un andamento plano-altimetrico tipico di collina. Situata nella parte centro-orientale del territorio provinciale, sulla destra del torrente Scrivia, tra i comuni di Tortona, Villaromagnano e Spineto Scrivia. La parte pianeggiante è attraversata dalla strada statale SS dei Giovi e dalla linea ferroviaria Milano-Genova.

DINAMICHE IN ATTO

Il Territorio di Carbonara, in coerenza con le caratteristiche dell'Ambito, ha visto nell'ultimo decennio l'espansione di aree residenziali e produttive lungo la direttrice viaria della strada statale SS35; la riduzione della naturalità lungo la fascia fluviale dello Scrivia, meno rilevante è l'abbandono colturale. Le aree di nuovo insediamento previste dal vigente PRGC sono collocate nella parte più interna a ridosso della SS 35 dove lo strumento urbanistico individua la previsione di nuova viabilità per accesso alle aree stesse. Le problematiche relative a queste aree saranno elemento su cui la Variante dovrà porre particolare attenzione in primis al tentativo di dare uno strumento rivolto a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale e di risorsa suolo. Per le aree residenziali la Variante andrà a rivedere le effettive esigenze delle aree di completamento in funzione dell'obiettivo regionale di tutela e riduzione del consumo di suolo.

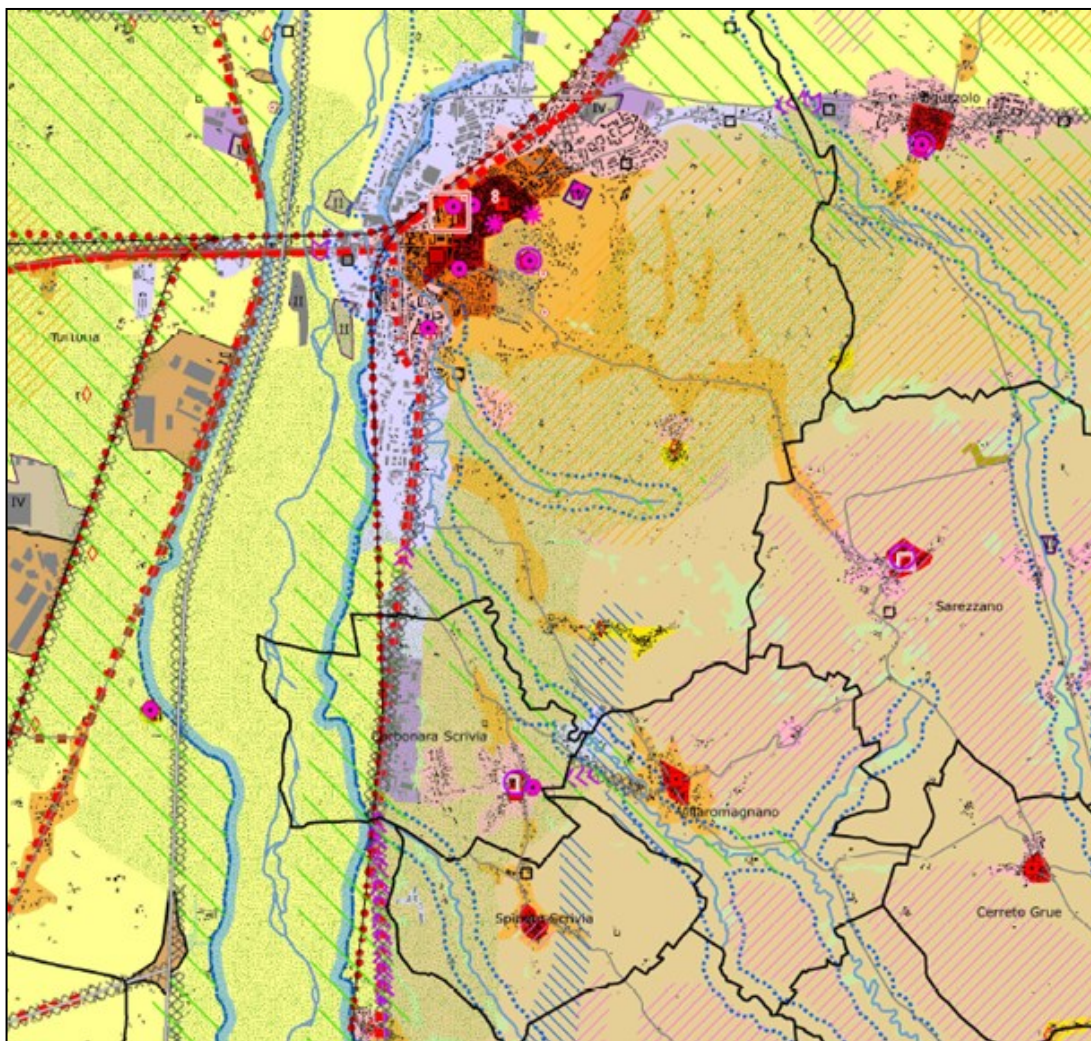
INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

In generale per gli aspetti finalizzati alla riqualificazione territoriale sono prioritari gli interventi:

- Orientamenti agronomici mirati alla conservazione delle risorse (suolo ed acque) e alla riduzione dell'impatto delle attività agricole sul territorio e paesaggio di pianura;
- Conservazione delle alberature campestri radicate lungo i corsi d'acqua;
- Riconnesione delle aree urbane e infrastrutturate al tessuto rurale circostante, creando corridoi di interconnessione a verde salvaguardando le aree agricole intercluse;

Per quanto riguarda gli aspetti insediativi risultano prioritari i seguenti interventi:

- Limitare le espansioni a carattere dispersivo di natura areale localizzate nella direttrice di Tortona;

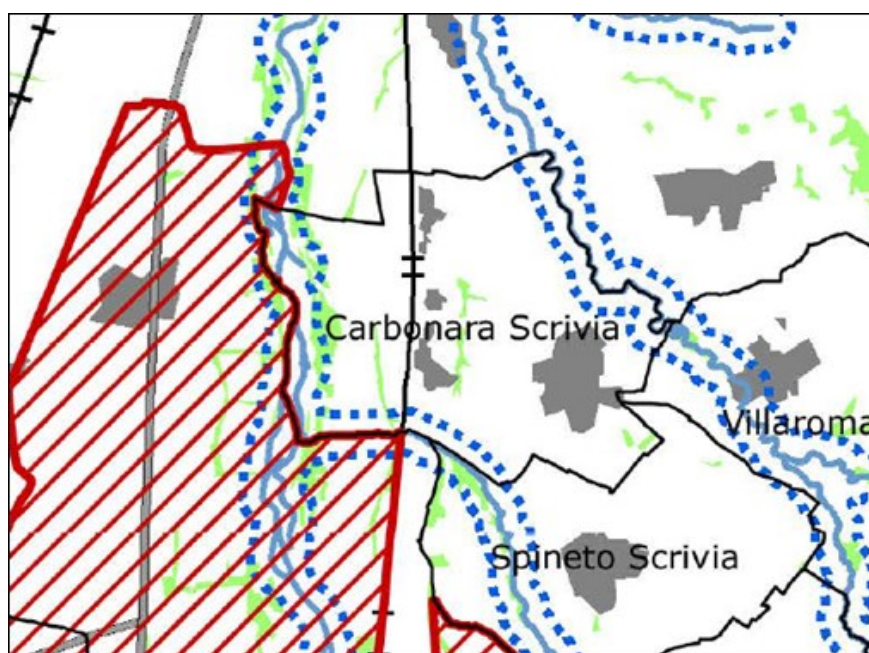


La variante di adeguamento al PPR, al fine di perseguire gli obiettivi sopra esposti, prevederà un implementazione della normativa riguardo la conservazione e la tutela delle aree agricole, mentre per la parte insediativa si pone l'obiettivo di fare scelte urbanistiche da contenere il consumo di suolo .

La valorizzazione del paesaggio viene perseguita con il riconoscimento delle strade panoramiche, l'individuazione di elementi del costruito che caratterizzano il paesaggio rurale (cascine); il riconoscimento di "coni" visivi a tutela del paesaggio agrario (ENC). Per quanto attiene il patrimonio storico – culturale, le norme attuali prevedono azioni di qualificazione del patrimonio insediativo all'interno del centro storico, azione rafforzata dal potenziamento delle NdA a seguito dell'adeguamento al Regolamento Edilizio Regionale. Premesso che non si assiste ad una elevata richiesta di nuovi insediamenti residenziali, la Variante al PRGC conferma l'individuazione del varco urbano tra il costruito consolidato (zona centro storico) e la zona di recente espansione (zone B e C), in direzione Villaromagnano in modo da limitare un eventuale crescita lineare su un tratto che risulta particolarmente interessante per l'affaccio sul paesaggio collinare.

Per quanto riguarda gli articoli immediatamente prescrittivi del PPR si rileva quanto di seguito:

art. 13 Aree di Montagna	il Comune di Carbonara non ricade nelle prescrizioni dell'articolo riconosce i crinali da tutelare come le strade panoramiche
art. 14 Sistema idrografico	il PPR individua la fascia allargata per il torrente Scrivia situato nella parte ovest del territorio comunale, mentre individua la fascia interna per il torrente Ossona posto ad est e il rio Magarotto (riportati anche nel catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte parte seconda); la Variante recepisce le prescrizioni dell'articolo 14 del PPR dando prescrizioni sulle trasformazioni agricole e sugli eventuali immobili presenti; non sono presenti aree d'interesse paesaggistico individuate ai sensi dell'art. 142 comma 1 D.lgs.42/2004, ricadenti nei casi previsti dal successivo comma 2 dell'art. 142 D.lgs 42/2004 (zone territoriali omogenee A e B)
art. 15 Laghi e territori contermini	il Comune di Carbonara Scrivia non ricade nelle prescrizioni dell'articolo
art. 16 Territori coperti da boschi	all'interno del territorio comunale non ci sono boschi costituenti l'habitat di interesse comunitario o di particolare pregio, la copertura boscata si trova prevalentemente lungo il torrente Scrivia oltre la presenza di rubinetti; la variante previene all'interno delle NdA apposita normativa sulla tutela delle formazioni boschive lungo i corsi d'acqua
art.18 Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità	Il parco dello Scrivia con aree SIC e ZSC si trova in adiacenza al territorio comunale
art.23 Zone di interesse archeologico	All'interno del territorio comunale non ci sono aree archeologiche individuate nel catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte meritevoli di specifica tutela e valorizzazione paesaggistica
art. 26 Ville, parchi e giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo	il Comune di Carbonara S. non ricade nelle prescrizioni dell'articolo
art. 33 Luoghi ed elementi identitari	il Comune Carbonara S. non ricade nelle prescrizioni dell'articolo in quanto non si trovano tendimenti dell'Ordine Mauriziano
art. 39" Insule specializzate e complessi infrastrutturali	il Comune di Carbonara S. non ricade nelle prescrizioni dell'articolo

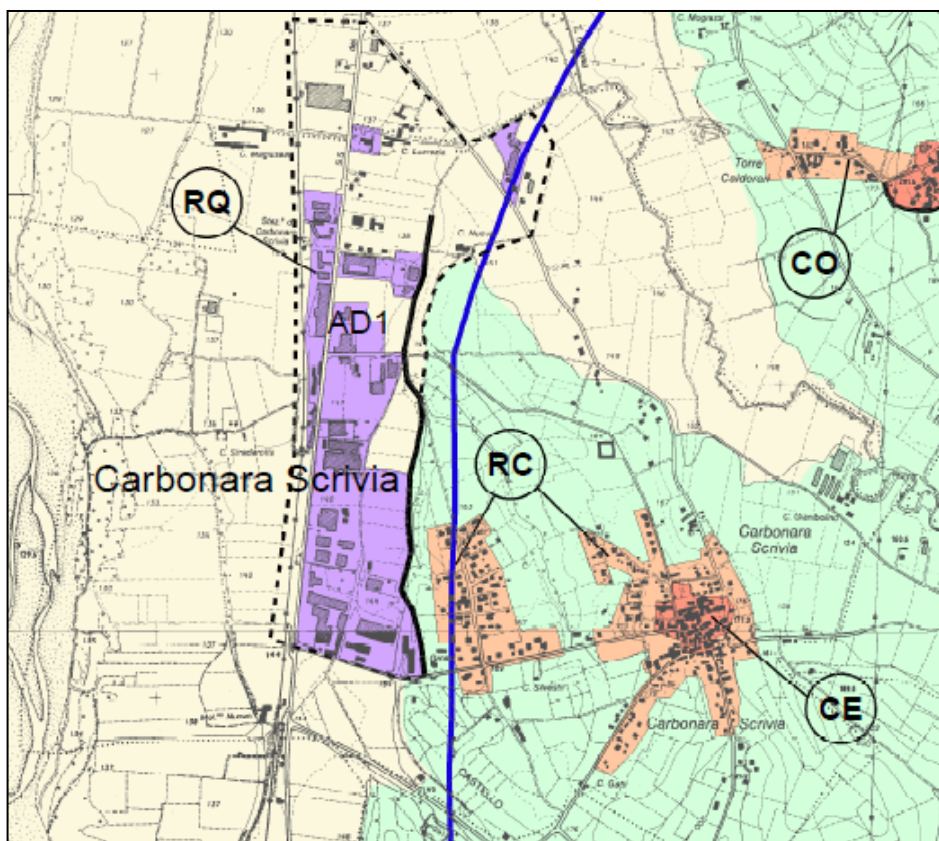


Estratto tavola P2.5 "Beni paesaggistici"

3.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP

Il Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP) è stato approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 223-5714 del 19 febbraio 2002; la prima variante di adeguamento a normative sovraordinate è stata approvata con D.C.R. n. 112-7663 del 20 febbraio 2007. Il PTP ha individuato, in relazione alle caratteristiche ambientali, alle condizioni della struttura economica, alle presenze storico - architettoniche del territorio, ventuno ambiti a vocazione omogenea diversamente caratterizzati, nella situazione attuale e per lo sviluppo futuro; per ogni ambito vengono individuati obiettivi di sviluppo prevalenti. Il territorio di Carbonara Scrivia è compreso nell'ambito 9A "Spina produttiva della Valle Scrivia : il Tortonese " per il quale il PTP ha definito, quali obiettivo di sviluppo prevalenti:

- Valorizzazione del ruolo logistico e intermodale anche con riferimento al sistema portuale ligure (Rivalta Scrivia);
- Consolidamento delle attività produttive di natura industriale;
- Incentivazione del ruolo di " polo tecnologico" di Tortona;
- Riutilizzo di aree industriali dismesse;
- Tutela e salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia;
- Sviluppo dell'ipotesi del Parco dello Scrivia



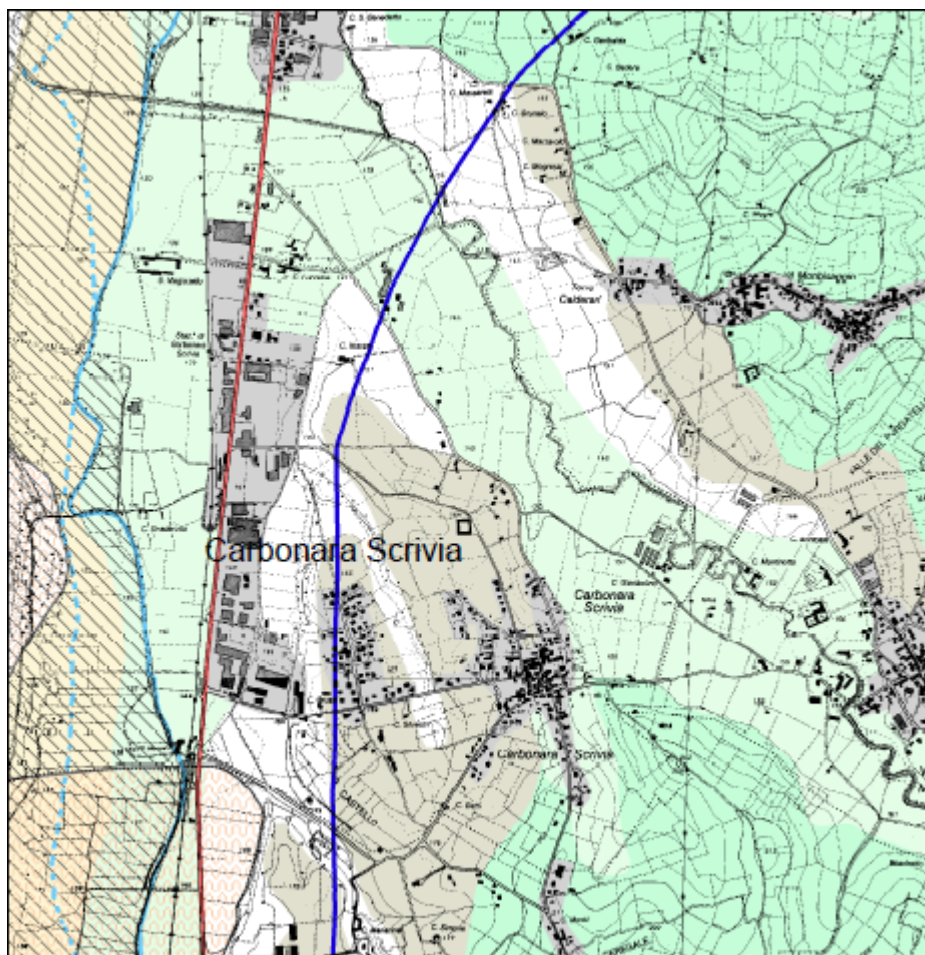
Estratto Tav. 2 " Governo del territorio- Indirizzi di sviluppo "

Comune di Carbonara Scrivia: area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD 1 Obiettivi: riqualificazione dell'area produttiva con risoluzione delle problematiche di natura infrastrutturale e di inserimento paesistico. Indirizzi: la pianificazione locale individua le modalità di intervento (S.U.E. o concessione con Convenzione ecc...) definisce e perimetra l'area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio ponendo particolare attenzione a : -razionalizzazione degli innesti viari sulla viabilità principale -messa in sicurezza dell'assetto viabilistico -impatto paesistico -elementi di progettazione ambientale (quinte alberate, rilevati, materiali utilizzati, colore, ecc.) come strumenti di mitigazione visiva.
--

Estratto scheda d'Ambito

La variante generale adeguandosi al PTCP riconoscerà gli elementi di identificazione del paesaggio urbano quali:

- Il margine della configurazione urbana che ha lo scopo di tutelare l'identità del centro urbano e riqualificare le frange periferiche, evitare la realizzazione di "continuum" dell'edificato lungo gli assi viari principali, razionalizzare e limitare il consumo di suolo;
- gli ingressi urbani IU con lo scopo di restituire identità e riconoscibilità al territorio urbano ricreando l'effetto di "porta" ;
- Elementi Naturali Caratterizzanti il paesaggio ENC che ha lo scopo di tutelare e valorizzare le caratteristiche ambientali e gli elementi identificativi del paesaggio ;
- Elementi del Costruito Caratterizzanti il paesaggio ECC verranno effettuate delle indagini sul territorio atte ad individuare puntualmente gli elementi del costruito caratterizzante il paesaggio indicando le modalità per la loro tutela e valorizzazione
- Per la zona produttiva che si sviluppa lungo dalla strada statale SS35 viene prevista una scheda di Riqualificazione Ambientale al fine di riqualificare le attività esistenti e di valorizzare i nuovi insediamenti.



Estratto Tav. 1 " Governo del territorio- Vincoli e tutele"

4. ANALISI DELLA COERENZA INTERNA

4.1 Livelli di Pianificazione Comunale

Strumento di pianificazione	Argomenti di interesse ricadenti sul territorio di Carbonara
Piano Assetto Idrogeologico P.A.I	Obiettivo prioritario del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. Il PAI consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico: esso coordina le determinazioni assunte con i precedenti stralci di piano e piani straordinari (PS 45 - Piano stralcio ripristino assetto idraulico, PSFF – Piano Stralcio Fasce Fluviali, PS 267 - Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato), apportando in taluni casi le precisazioni e gli adeguamenti necessari a garantire il carattere interrelato e integrato proprio del piano di bacino. Rispetto ai Piani precedentemente adottati il PAI contiene per l'intero bacino: □ il completamento del quadro degli interventi strutturali a carattere intensivo sui versanti e sui corsi d'acqua, rispetto a quelli già individuati nel PS45; □ l'individuazione del quadro degli interventi strutturali a carattere estensivo; □ la definizione degli interventi a carattere non strutturale, costituiti dagli indirizzi e dalle limitazioni d'uso del suolo nelle aree a rischio idraulico e idrogeologico e quindi: ○ il completamento, rispetto al PSFF, della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino; ○ l'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nella parte del territorio collinare e montano non considerata nel PS267. In particolare, nel territorio comunale di Carbonara , sono state individuate: □ le fasce fluviali A, B, C relative al corso d'acqua dello Scrivia e del torrente Ossona ; □ le frane
Piano di classificazione acustica del territorio comunale	Il Comune di Carbonara è dotato di piano di classificazione acustica redatta sulla base del PRGC vigente; la zonizzazione acustica verrà adeguata alle nuove previsioni della Variante

5. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO

L'Amministrazione Comunale ha esplicitato di predisporre una variante allo strumento urbanistico vigente, secondo gli obiettivi di cui al successivo punto, aggiornando la situazione locale ai dispositivi legislativi di pianificazione sovraordinata

Gli indirizzi/ obiettivi che l' A.C. si pone sono:

➤ **Per la residenza :**

Lo strumento che all'oggi si ha a disposizione in materia di rigenerazione urbana è la L.R.16/2018 che prevede una serie di incentivi volumetrici “.....al fine della promozione della bellezza urbana e al miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica del tessuto urbano..” La rigenerazione urbana si configura come un insieme organico di interventi di riqualificazione sociale, architettonica, ambientale ed energetica del patrimonio edilizio esistente, di iniziativa sia pubblica che privata/mista, con l'obiettivo primario di contenere il consumo di suolo e valorizzare le aree degradate. Nel rispetto di tale concetto, la Legge Regionale n. 16 /2018 e s.m.i. stabilisce le direttive fondamentali per promuovere il riuso del patrimonio edilizio esistente e rimuovere, relativamente a edifici degradati o con funzioni incongrue o dismessi, anche mediante il mutamento di destinazioni d'uso, condizioni di degrado sociale, edilizio, economico, anche singolarmente intese.

- Individuare il patrimonio storico-architettonico e storico–testimoniale esistente e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici con il fine ultimo della salvaguardia degli immobili esistenti anche per quanto riguarda quel patrimonio storico – culturale, esterno ai centri storici.; incentivare la riqualificazione degli edifici snellendo la normativa del PRGC vigente
- Riconfermare le aree residenziali previste dal PRG vigente nei limiti delle compatibilità urbanistiche ed ambientali, favorendo interventi di completamento nei lotti già in parte edificati,
- Contenimento del consumo di suolo limitando la nuova espansione, localizzare le nuove aree di espansione, negli ambiti dotati di una gamma adeguata di servizi di base, preferendo aree che, seppure esterne all'abitato consolidato ne costituiscano “naturale” completamento;
- Valutazione di utilizzo di strategie di rigenerazione urbana per le aree in stato di abbandono e degrado;

➤ **Per le aree produttive:**

- la variante dovrà porre particolare attenzione in primis al tentativo di dare uno strumento rivolto a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale e di risorsa suolo in particolare per le aree produttive a ridosso della strada statale 35 bis;
- utilizzare lo strumento della APEA al fine di riqualificare le attività esistenti e di valorizzare i nuovi insediamenti;

- verificare la possibilità di razionalizzarne gli accessi limitando al massimo gli innesti diretti SS 35.

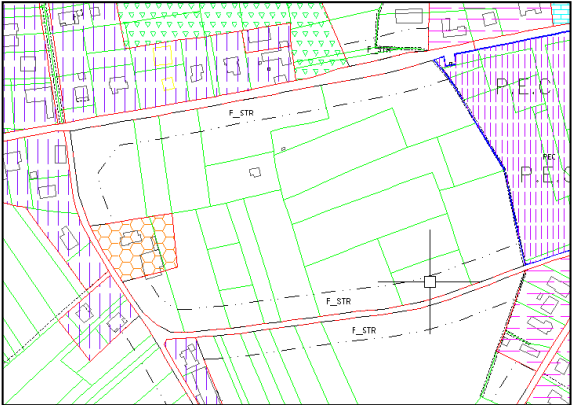
➤ **Per il patrimonio agricolo :**

- valorizzazione del patrimonio edilizio esistente; censimento delle cascine costituite da fabbricati significativi quale testimonianza di aziende agricole ormai dismesse o abbandonate;
- sviluppo rapporto tra il Parco dello Scrivia e le aree agricole di “cerniera” tra il tessuto produttivo e le aree residenziali (parte Ovest del territorio comunale) ove un o una serie di percorsi pedonali/ciclabili potrebbe caratterizzare fortemente la qualità di vita dell'intero abitato.

6. INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PREVISIONE DELLA VARIANTE

AREE RESIDENZIALE - Località ZERBI

AREA DI NUOVO IMPIANTO

ESTRATTO PRGC VIGENTE	ESTRATTO PRGC VARIANTE
 Area individuata dal PRGC vigente come area agricola	 Area residenziale di nuovo impianto individuata come area di tipo C  Proposta di progetto nuova area residenziale
CARATTERISTICHE AMBIENTALI (beni culturali o paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, SIC, ZPS e aree anche non individuate da specifici istituti di protezione all'interno o a margine dell'area d'intervento)	
L'area non presenta particolari problematiche da un punto di vista ambientale, l'area dotata di tutte le urbanizzazioni primarie (acqua e fognatura) risulta il naturale collegamento tra l'abitato di recente realizzazione e il capoluogo	

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

L'area ricade nella classe III del piano di zonizzazione acustica sul PRGC vigente

IDONEITA' GEOLOGICA

L'area ricade in classe IIB. Porzioni di territorio con acclività da bassa a media (aree di collina) con moderate problematiche idrogeologiche legate alla regimazione superficiale delle acque e/o all'acclività e/o alla natura del complesso litotecnico di appartenenza ed alle sue caratteristiche geotecniche.

ORTOFOTOGRAFICA

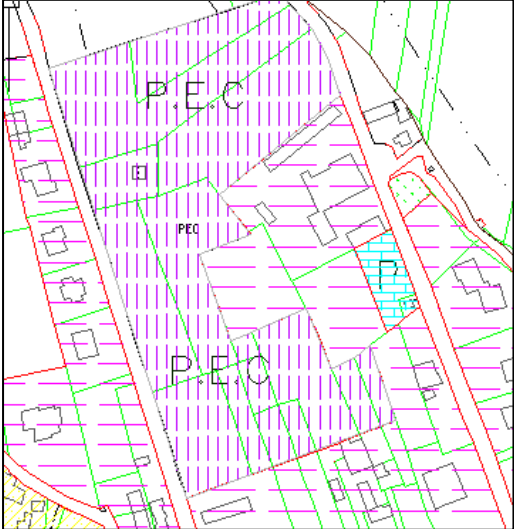
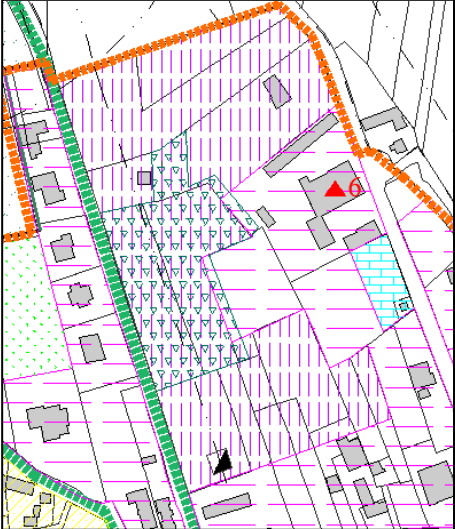


DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Trattasi di area agricola di collegamento tra il centro abitato e la località Zerbi. La parte a ridosso della strada comunale è servita dalle principali urbanizzazioni: fognatura, acquedotto e illuminazione. La Variante prevede un disegno urbano caratterizzato dal PRGC vigente, l'altra ad accogliere la volumetria di immobili dismessi attraverso lo strumento della perequazione urbanistica; tra le due aree si propone una area a servizi a destinata a parco urbano.

ZONA CONCENTRICO

AREA RESIDENZIALE CONFERMATA

ESTRATTO PRGC VIGENTE	ESTRATTO PRGC VARIANTE
 Area individuata dal PRGC vigente come area agricola	 Area residenziale di nuovo impianto individuata come area di tipo C confermata dalla variante
CARATTERISTICHE AMBIENTALI (beni culturali o paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, SIC, ZPS e aree anche non individuate da specifici istituti di protezione all'interno o a margine dell'area d'intervento)	
L'area non presenta particolari problematiche da un punto di vista ambientale, l'area è lambita dalle urbanizzazioni primarie (acqua e fognatura) risulta interclusa tra aree residenziali	
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	
L'area ricade nella classe II del piano di zonizzazione acustica sul PRGC vigente	
IDONEITÀ GEOLOGICA	
L'area ricade in classe IIB. Porzioni di territorio con acclività da bassa a media (aree di collina) con moderate problematiche idrogeologiche legate alla regimazione superficiale delle acque e/o all'acclività e/o alla natura del complesso litotecnico di appartenenza ed alle sue caratteristiche geotecniche.	

ORTOFOTOGRAFICA

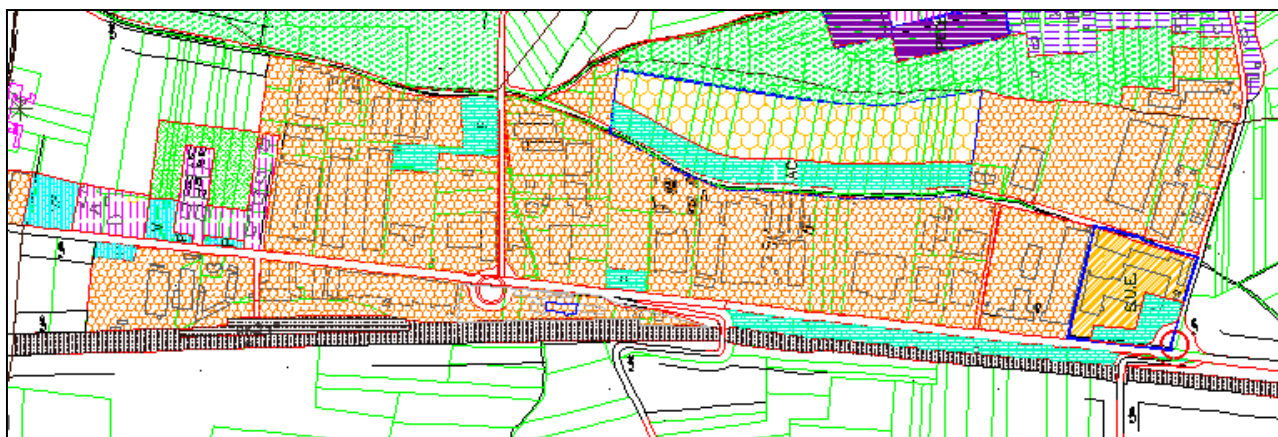


DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Trattasi di area agricola all'interno del concentrico lambita da un lato dalla strada provinciale SP 132 e da un lato dalla strada comunale Padre Michele; la zona è servita dalle principali urbanizzazioni: fognatura, acquedotto e illuminazione. La Variante vista la vicinanza con il caoluogo conferma la previsione del Piano vigente

AREA PRODUTTIVA D1 CONFERMATE

ESTRATTO PRGC VIGENTE



Area produttiva posta lungo la strata ex statale 35 dei Giovi , l'area risulta edificata salve alcune are intercluse

ESTRATTO PRGC VARIANTE



Area produttiva posta lungo la strata ex statale 35 dei Giovi , l'area viene confermata , la Variante intende riqualificare tramite la perequazione urbanistica l'area produttiva che si trova lungo la strada statale SS 35 dei Giovi ; tale comparto viene individuato, sulla Tavola di piano, come area soggetta a Riqualificazione Urbana la cui scheda normativa prevede una destinazione a servizi e il trasferimento della sua cubatura nella nuova area residenziale in località Zerbi



CARATTERISTICHE AMBIENTALI (beni culturali o paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, SIC, ZPS e aree anche non individuate da specifici istituti di protezione all'interno o a margine dell'area d'intervento)

L'area presenta problematiche ambientali legate alla viabilità ed alla presenza di complessi immobiliari attualmente dismessi che deturpano il paesaggio, la Variante dovrà porre particolare attenzione in primis al tentativo di dare uno strumento rivolto a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale e di risorsa suolo, la porzione a ridosso della statale viene individuata come ambito di Riqualificazione Urbana ed assoggettata a scheda di intervento

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

L'area ricade nella classe V del piano di zonizzazione acustica sul PRGC vigente

IDONEITÀ GEOLOGICA

L'area ricade in classe IIA. Porzioni di territorio subpianeggianti (aree di pianura) interessate da problematiche collegate alle possibili mediocri caratteristiche meccaniche dei terreni di copertura e/o alla loro disomogeneità da verificare attraverso accertamenti geognostici e relativi studi geologici e geotecnici.

Una porzione a monte della SS 35 ricade in classe IIIA: Porzioni di territorio inedificate (aree potenzialmente instabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia) che presentano carattere geomorfologici o idrogeologici tali da renderle inidonee a nuovi insediamenti.

ORTOFOTOGRAFICA

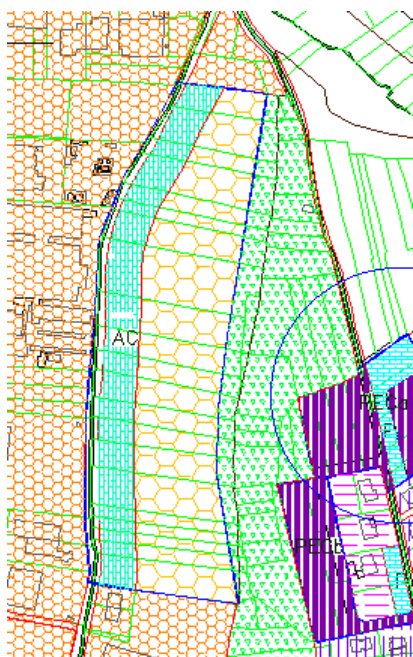


DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Le aree produttive sono localizzate lungo la strada statale n. 35, le aree di nuovo insediamento, confermate dalla Variante, sono collocate nella parte più interna dove lo strumento urbanistico individua la previsione di nuova viabilità per accesso alle aree stesse.

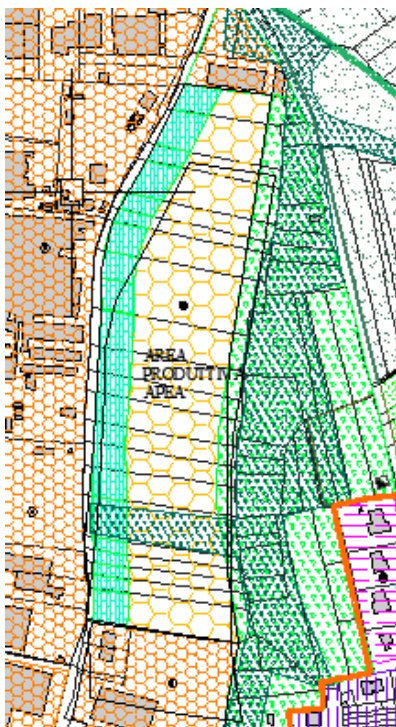
AREA PRODUTTIVA D2 DI NUOVO IMPIANTO CONFERMATA DALLA VARIANTE

ESTRATTO PRGC VIGENTE



Area produttiva di nuovo impianto posta all'interno dell'area D1 esistente lungo la strada ex statale 35 dei Giovi, l'area risulta edificata all'oggi non è edificata

ESTRATTO PRGC VARIANTE



Area produttiva di nuovo impianto confermata dalla variante

Le problematiche relative a queste aree come già in precedenza accennato saranno elemento su cui la Variante dovrà porre particolare attenzione in primis al tentativo di dare uno strumento rivolto a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale e di risorsa suolo; da cui la verifica di utilizzare lo strumento della APEA al fine di riqualificare le attività esistenti e di valorizzare i nuovi insediamenti. In questa ottica pare opportuno verificare la possibilità di razionalizzare gli accessi limitando al massimo gli innesti diretti SS 35.

L'APEA ha come obiettivi :

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse e del suolo;
- Prevenire e ridurre le emissioni inquinanti e della produzione dei rifiuti;
- Assicurare l'efficace inserimento paesaggistico dell'insediamento.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI (beni culturali o paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, SIC, ZPS e aree anche non individuate da specifici istituti di protezione all'interno o a margine dell'area d'intervento)

L'area presenta problematiche ambientali legate alla viabilità ed alla presenza di complessi immobiliari attualmente dismessi che deturpano il paesaggio, la Variante dovrà porre particolare attenzione in primis al tentativo di dare uno strumento rivolto a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale e di risorsa suolo

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

L'area ricade nella classe V del piano di zonizzazione acustica sul PRGC vigente

IDONEITÀ GEOLOGICA

L'area ricade in classe IIA1:

Porzioni di territorio subpianeggianti (aree di pianura) interessate oltre alle problematiche della precedente sottoclasse IIa, da problematiche idrauliche e/o idrogeologiche in considerazione della scarsa capacità di drenaggio dei terreni di copertura con conseguenti fenomeni di ristagno, (area a pericolosità EmA) e non esclusa la modesta soggiacenza di falda.

ORTOFOTOGRAFICA



DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

L'area è attualmente agricola , l' area di nuovo insediamento è collocata nella parte più interna dove la Variante allo strumento urbanistico individua la previsione di nuova viabilità per accesso alle aree stesse.